149^d) *A dì 15.* La matina, vene in Collegio il segretario del duca da Milan et comunicoe la morte del seudier Maraveia fata per iustitia, per la morte di domino da Castion etc.

Vene l'orator dell'imperator con avisi di Franza, vien a quel re uno orator dil turco; li fo ditto quello havevamo.

Li consieri si levono e andono a Rialto a incantar le galle di Alexandria a danno di patroni, con il don di ducati 500 di beni di patroni per galla, et non trovarono alcun patron.

Da poi disnar fo collegio di la Signoria e savi e cai di X, reduto molto tardi, et li proveditori sora i Monti, et alditeno sier Zaccaria Valaresso proveditor sora le camere qu. sler Zuane, stato sul Polesine di ordine dil Collegio con li cai, et principiò a notificar quello havea trovato.

Fo spazà per il bragantin de Ragusi lettere a li oratori a Costantinopoli, replicate, con li avisi fo mandà per via di Castelnuovo.

A dì 16. La matina, il formento è tornà a crescer, passa ducati 2 il staro, non si vede venir nulla. Vene l'orator dell'imperator molto per tempo in Collegio et mostrò una lettera li scrive il serenissimo re di Romani da Vienna, de

Vene uno emin turchesco, stà a Scardona, et portò lettere del signor Turco, di primo fevrer 1532. La copia sarà qui avanti. Et altre lettere. Et apresentò do astori et tre tapedi da parte di ditto emin al serenissimo, et le lettere qual sarà fatte tradur; et è con 7 persone, alozato justa il solito zo del ponte di la Paia a l'osteria de la Serpa; et fo limità per spexe mozenigi 25 al zorno.

Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta, qual reduti fo principiato a lezer il processo formato a Padoa per sier Alvise Badoer avogador di Comun, et fo cridà era di attender a le biave, siehè non fo seguito a lezer.

Fo proposto per li proveditori sora le biave far un mercado di stara 50 milia di formenti di con alcuni zenoesi nominati quali se obligano condurli in questa tera di zener, fevrer et marzo proximo, a lire 9, soldi 10 il staro con questo se li presta scudi 9000, et la pena 5000 ducati, et dà piegerie bone di alcuni zenoesi ricchi et

Fu proposto di mandar in Sicilia a comprar

formenti per altra man che per quel da Pozo, è stà mandato, et

Fu proposto, atento sier Piero Zorzi podestà et capitano di Mestre, è venuto questa mattina in Collegio a dir ave la lettera di far venir le biave tutte qu, poi ha auto un'altra di questi cai di X lassi trar le intrade ad alcuni habitano sul trevixan, che è contrario alla prima lettera, unde fu messo per li consieri di taiar la lettera et cussi fu taiata.

Fu preso una offerta di Tranquillo di Schieti, qual offerisse monstrar a la Signoria ducati di boni debitori, et dar *de praesenti* ducati 1000, et poi ducati 100 al mexe, et è bandito, vol esser assolto.

Fu proposto per sier Carlo Morexini procurator, savio sora le Acque di metter una parte di cavar il Canal grandò, e alcuni rii principal di la terra.

Item, tutti li burchi di legne non possano fermarsi altrove che al Spirito Santo.

Fu posto, per li cai, un'altra parte di expedir 149* il mandato di sier Crixtofal Capello, va orator a Milan, et ballotato fu preso. *Item* ballotà expedir sier Antonio Surian dottor et cavalier, va orator al summo pontefice, et ballotato do volte non fu preso.

Fu letto una deposition di uno Piero Baroldo consolo di Portogallo tornato in questa terra; la qual sarà qui avanti.

Di Franza. fo lettere da Lion, vecchie, di l'orator nostro, di

Noto. Za 4 zorni, si vede in cielo a hore do, una cometa, la qual è verso

In questo Conseio di X semplice, fu posta per 5 Consieri et 3 Cai di X, la gratia di sier Piero Sanudo qu. sier Zuan Battista, el qual è in Ferrara, bandito di tere et lochi et dimanda haver gratia per anni 5, star in una di le nostre terre per non haver niun governi li fati soi, si come ad altri è sta concesso. Ave 5 de sì, et fu preso di no.

A dì 17, fo Santa Marina. Il Serenissimo va con le cerimonie duca a udir terza et messa piccola a Santa Marina, et cussi andoe con li piali per rio et tornò per Canal grandò, vestito d'oro di sotto et manto di raso cremexin, et la bareta di tabì rosso et d'oro, over ganzante, con li oratori Imperator, Franza et Anglia, il legato non vene per non si sentir ben. Era il primocerio di San

(1) La carta 148* è bianca.